



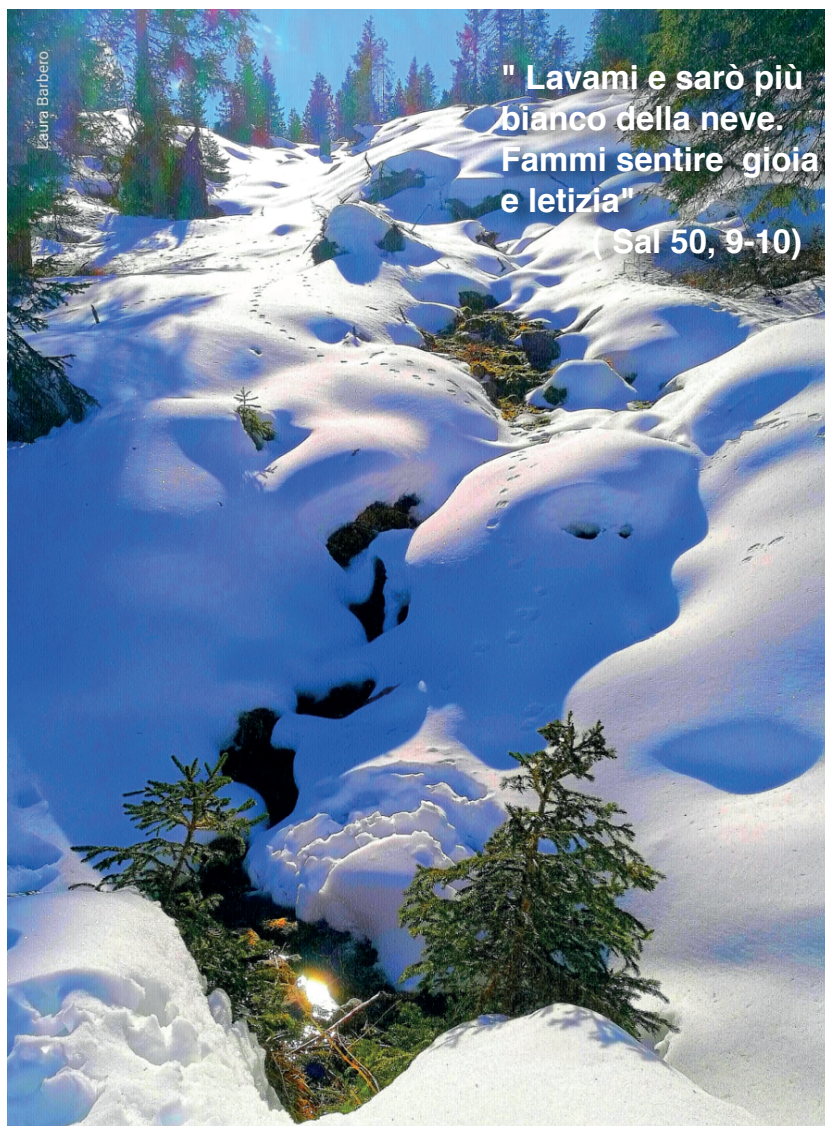
**CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.d.V.**

Organizzazione di volontariato

# Cenacolo Eucaristico in cammino

**Giornalino bimestrale della Comunità di fede**  
docile all'azione dello Spirito Santo  
nutrita dall'Eucaristia  
arricchita dalle opere di carità

Anno 21° nr. 1    Gennaio - Febbraio 2023



Laura Barbero

" Lavami e sarò più  
bianco della neve.  
Fammi sentire gioia  
e letizia"

( Sal 50, 9-10)

# Attività

## OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12  
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:  
al mattino di ogni domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 11.00
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:  
sabato dalle ore 9.00 alle 12.00
- Mensa preserale calda:  
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

## CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190  
10152 Torino  
0114377070  
info@cenacoloeucaristico.it

Orario di ricevimento:  
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30  
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

## CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)  
Piazza Antica Abbazia 19  
10022 Carmagnola (To)  
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11  
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza consigliando comportamenti corretti relativamente al distanziamento e all'uso della mascherina

# Editoriale di don Adriano

## Il dramma della sofferenza nell'uomo



Carissimi, illuminati dallo Spirito Santo, ci proponiamo di riflettere sul significato della sofferenza che coinvolge la vita di ogni persona.

Gesù è il sofferente per eccellenza; egli si è addossato tutti i nostri peccati, non solo, ma si è fatto carico anche delle nostre sofferenze che ci coinvolgono e che travagliano tutta l'umanità.

Per Gesù soffrire significa amare, amare intensamente, amare per salvare l'uomo immerso anche nella sofferenza, nel peccato e nel male che lo rattristano. Il nostro Dio è il Dio della vita, della gioia, della salute, del perdono, della Liberazione e della guarigione. È necessario pregare con fede, così: "O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini, uniscici alla Pasqua del tuo Figlio e rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo, illuminati dalla speranza che ci salva, impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore".

Il dramma della sofferenza coinvolge tutte le età della vita:

anziani e giovani, ricchi e poveri, innocenti e peccatori, tutti sono coinvolti. Ma noi confidiamo nel Signore Gesù, in lui troviamo il senso della sofferenza, la forza per superarla e per vincerla.

È bello ciò che preghiamo con il salmista: «Si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani» (Sal 87,10). E ancora: «Signore tu vedi l'affanno e il dolore, tutto tu guardi e prendi nelle tue mani. A te si abbandona il misero, dell'orfano tu sei il sostegno. Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri, rafforzi i loro cuori» (Sal 9,35.38). Il Signore ha cura di noi, ci sostiene ci dona la forza e la Grazia. Solo lui dissolve la sofferenza che ci rattrista. Ancora con fede così preghiamo: «Io sono povero e infelice; di me ha cura il Signore. Tu, mio aiuto e mia liberazione, mio Dio, non tardare» (Sal 39,18).

«A Dio tutto è possibile» (Mt 19,26). E per noi: «Tutto è possibile per chi crede» (Mc 9,23).

Soffrire vuol dire anche amare di più la vita, ritenere la salute come un grande dono di Dio che non deve essere sciupato, ma custodito con amore e con riconoscenza. La sofferenza è anche correzione, è purificazione, è distacco dalle vanità, è sprone alla fiducia e all'abbandono nel Signore che è bontà, tenerezza infinita e compassione. Ci dice stupendamente Isaia: «Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni. E ai suoi afflitti io pongo sulle labbra: "Pace, pace ai lontani e ai vicini", dice il Signore, "io li guarirò"» (Is 57, 18-19).

Sì, abbiamo bisogno di guarigione da tutto ciò che causa sofferenza. Il sofferente, per guarire, ha bisogno di amore, delle attenzioni e delle cure mirate dei fratelli e delle sorelle che con gioia, esercitando la carità di Cristo Gesù, servono coloro che sono bisognosi, malati, disperati, sfiduciati, emarginati, soli, poveri, veramente poveri: questa è anche sofferenza.

Ecco anche il motivo per cui il Signore Gesù ci invita a sconfiggere la sofferenza amando, e ci dice: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti (Mt 22,37-40). E ancora: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35). Anche san Paolo ci invita a portare aiuto a coloro che sono sofferenti; tutti siamo sofferenti, ma la carità, la bontà e la misericordia diventano la nostra liberazione e la forza di vincerla: «... Voi infatti, fratelli, mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso» (Gal 5,13-14).

A Maria, Madre della Chiesa e di tutti noi, affidiamo il nostro cammino a volte sofferente e bisognoso del suo sostegno e del suo aiuto.

Don Adriano

# Testimonianze

## Il Covid sconfitto con la forza della preghiera

Il 26 dicembre 2021 mio figlio Alberto di 10 anni si sveglia con la febbre alta e il mio pensiero corre subito al Covid, perché il 24 dicembre in classe viene annunciata la positività di due compagni ed inoltre da qualche giorno mio figlio aveva la tosse e non era molto in forma. Così facciamo subito un tampone: Alberto è positivo! Alberto è affetto da sindrome di down e per questo avevo impiegato mille precauzioni durante questa pandemia per proteggerlo, ma non era bastato.

Il giorno dopo iniziamo le cure antibiotiche e cortisoniche, teniamo regolarmente sotto controllo la saturazione, ma con il passare dei giorni la situazione si complica. Alberto ha sempre meno forze rimane coricato sul divano tutto il giorno, la tosse peggiora, la febbre scende mentre la saturazione è sempre troppo bassa. Così la sera del 30 dicembre portiamo il bambino all'ospedale Regina Margherita di Torino, dove mi viene spiegato che ha un inizio di polmonite a destra, viene ricoverato e io con lui nel reparto di isolamento Covid. Il giorno 31 dicembre provo a contattare telefonicamente don Adriano che non mi risponde. Dal reparto non è facile chiamare ed inoltre anch'io risulterei positiva, nonostante avessi tre dosi di vaccino e comincio a non sentirmi bene. Passano i giorni e le condizioni di Alberto peggiorano sempre più. Prima si presenta una polmonite bilaterale, poi un'infezione polmonare sovrapposta e ciò determina la decisione dei medici di portarlo in terapia intensiva per aiutarlo a respirare, ma Alberto sta sempre peggio, mentre io vengo dimessa e torno a casa: non posso entrare con mio figlio in rianimazione. Il 5 gennaio invio una mail a don Adriano spiegando la situazione, ero disperata, le notizie che ci davano dall'ospedale non facevano ben sperare. A questa mail ricevo risposta il 6 gennaio, ma proprio nello stesso giorno ero riuscita a parlare telefonicamente con Don Adriano che mi dice che avrebbe subito pregato per mio figlio. Il 6 gennaio dall'ospedale ci dicono che hanno dovuto intubare mio figlio, che aveva avuto un crollo pressorio e che erano intervenuti con un farmaco per stabilizzarlo, che tutti gli indici di infezione erano al massimo e che sospettavano una setticemia e che la situazione era assai grave. Al termine di quella telefonata la disperazione era totale, avevo compreso molto bene che non avrei più rivisto mio figlio, continuavo a pregare e sapevo che in tanti nel nostro paese pregavano con noi, ma soprattutto sapevo che don Adriano pregava con noi. Il 7 gennaio non avevo il coraggio di chiamare l'ospedale e invece i medici ci comunicano che gli indici di infezione si erano azzerati...le preghiere avevano aiutato Alberto! Continuo ad aggiornare Don Adriano che ad un messaggio mi risponde: "Continuiamo a pregare intensamente!!! Buona notte e buona guarigione." Questo messaggio mi lascia perplessa "buona guarigione", ma Alberto era ancora intubato e sedato...! Verrà estubato il 12 gennaio, messo in reparto ordinario il 15 gennaio e dimesso il 24. Tornati a casa Alberto era molto debilitato e stanco. Al controllo ospedaliero del 3 febbraio il medico che lo aveva avuto in cura e che alle dimissioni mi aveva detto di essere molto preoccupato per le condizioni del polmone destro, una volta che ha visto l'esito della radiografia appena eseguita, mi dice che il polmone non ha più nessun segno, che Alberto era guarito bene.

La nostra pediatra prima di consentire la ripresa del nuoto che tanto piace ad Alberto insiste per fare il 10 febbraio un ecocardiogramma per escludere miocarditi o pericarditi, generando in me uno stato di preoccupazione, ma il 9 febbraio ricevo questo messaggio di don Adriano "Io continuo a pregare. Buona notte"; non lo avevo informato delle mie preoccupazioni e neppure di questo controllo eppure queste sue parole giunte inaspettate generano in me un senso di pace e di tranquillità. Dal controllo eseguito non emerge nulla di preoccupante, il cuore di mio figlio è in perfetta forma, e mi dicono essere uno dei pochi casi di bimbi con Sindrome di Down senza problemi cardiaci. In cuor mio credo che ancora una volta le preghiere di don Adriano abbiano compiuto il miracolo.

Passano le settimane ora Alberto ha ripreso la sua vita: scuola, palestra, nuoto sta bene e lentamente prova a dimenticare il dolore di questa malattia. Ringrazio il Signore per questa grazia ricevuta e don Adriano per le sue preziose preghiere e la sua vicinanza!

# La riflessione di padre Domenico Marsaglia

## La preghiera al cuore delle relazioni - parte 7

### **La preghiera: apertura alla comunione con il prossimo**

Gesù non ha insegnato delle formule da ripetere, ma ha rivelato un modo di stare davanti a Dio, un modo di stare con gli altri e di vivere nel mondo. Chi entra nella preghiera con fiducia ne è trasformato: la preghiera educa, forma, trasforma, impegna, diventa luogo di discernimento e di impegno, fino a condurre a una rete di relazioni, dove la dimensione verticale è inseparabile da quella orizzontale. La preghiera ci libera dall'egoismo e dalla solitudine, e ci apre al mistero della comunione con Dio e il prossimo. Pregare è uscire dal chiuso per vivere con Gesù la sua stessa avventura. E' l'esperienza del beato martire domenicano Pierre Claverie, vescovo di Oran (Algeria) già ricordato: "Un giorno, Dio si è imposto alla mia attenzione. Egli ha fatto esplodere il mio mondo chiuso".

Per questo, il primo effetto della preghiera cristiana è l'espropriazione di se stessi. Pregare bene, in modo vero, fa uscire da se stessi, libera dai propri vincoli per aprirsi al dono della preghiera. Il peccato consiste nel voler fare di se stessi il centro del mondo, voler essere ciò che siamo, solo per se stessi, dinanzi agli altri e a Dio. La preghiera, invece, è il riconoscimento di Dio e dei fratelli: io sono di Dio, mio fratello è di Dio; a ogni persona, a ogni essere che respira io devo venerazione perché è realtà sacra.

La preghiera è sempre espressione e interprete totale della storia e del mondo. Non esiste preghiera privata: non è preghiera quella di chi parla a Dio dei propri "affari privati"... Questo va detto con fermezza, perché siamo ancora molti a voler privatizzare la preghiera che, invece, per sua natura, è sempre universale. La preghiera non si esaurisce nell'individuo, anche quando prega da solo, e chi prega non può mai rinunciare alla condizione comunitaria, connaturale ad ogni persona umana. Non si può pregare, non si può neppure iniziare la preghiera, senza entrare subito in sintonia con la dimensione universale. In questa prospettiva crolla ogni individualismo. Preghiera personale o individuale, sì! Preghiera individualistica, no!

Si dice che la preghiera è un modo facile per delegare Dio ad assolvere i nostri compiti... Nulla di più falso. Nella preghiera si diventa simili a Dio nel suo modo di pensare, nei suoi desideri, nel suo comportamento. E' questo il modo con cui Dio risponde alle nostre domande. In questo senso, la preghiera è sempre esaudita. La preghiera che non coinvolge totalmente la persona, impegnandola senza riserve, che non si fa realtà viva, cessa di essere preghiera. "Una preghiera individualistica e intimistica, che rende sordi al fratello, non è preghiera: è la sua odiosa caricatura. Se vedi qualche uomo di preghiera che non ha rispetto per gli altri, dissacra i fratelli, vomita chiacchiere, calunnie, pettegolezzi, insinua sospetti, si rende complice di ingiustizia, eppure "in chiesa è tanto devoto", non illuderti: quei gesti, quelle genuflessioni, quei sospiri sono sacrilegi e quelle preghiere sono bestemmie" (Alessandro Pronzato, Ho voglia di pregare, Gribaudo, 1974).

La preghiera cristiana non può condurre al disimpegno, né alla pura ricerca di una soluzione teorica ai problemi della vita. Oggi, purtroppo, spesso si ricorre ad essa per ottenere un benessere interiore, per sentirsi tranquilli o in pace, senza alcuna ricerca di spiritualità e senza il desiderio di instaurare un'autentica relazione con Dio. La preghiera è luogo del discernimento, perché, insegna S. Agostino, in essa l'uomo spezzetta il suo cuore andandone in profondità e cogliendo quanto in esso vi è di altruismo e di egoismo.

E' il salto di qualità che ogni cristiano è chiamato a fare nella preghiera: pregare per cambiare se stesso, pregare per riuscire ad amare sempre di più. "Troppe gole, più o meno sacre, sono diventate rauche a forza di magnificare Dio e non hanno saputo serbare un filo di voce per difendere l'uomo. Troppe persone pie, a furia di ripetere: "Mio Dio ti amo", socchiudendo gli occhi, si sono abituate a tenerli implacabilmente chiusi e non li riaprono neppure quando c'è un fratello che viene schiacciato o un poveraccio che tende la mano. Troppi uomini di preghiera hanno l'impressione di essere diventati cittadini delle nuvole, tanto da non essere neppure sfiorati dai terremoti della terra" (Alessandro Pronzato, ibid.).

## I volontari raccontano

La mia esperienza di volontariato presso la mensa del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione è iniziata un anno e mezzo fa.

Era da tempo che in me sentivo forte il desiderio di esercitare un'attività a favore delle persone bisognose, quindi cercavo un'opera che mi consentisse di realizzare quest'ambizione, dopo aver esercitato per quasi 30 anni il mio servizio di volontariato nell'ambito del sociale. Più precisamente avevo la necessità di svolgere dei compiti "fisici", che mi dessero la possibilità di lavorare manualmente. Sentivo che il cibo potesse essere un buon tramite per trasmettere la Carità di Dio. Ho pensato quindi di rivolgermi ad una mensa che preparasse i pasti per i poveri, e ho pensato così di rivolgermi a don Adriano, per prestare la mia opera in via Belfiore. Conoscevo la mensa, mi era capitato di vedere la grande fila di persone che quotidianamente si sistemava con pazienza per ottenere il pasto caldo. Avevo conosciuto don Adriano anni prima partecipando alle sue celebrazioni eucaristiche molto frequentate da tantissime persone. È sempre stato molto emozionante assistere a queste messe, sempre animate da intense preghiere con viva fede e da musiche e canti appropriati. Ne ho tratto molta gioia, fiducia e speranza nel Signore; così ritenevo che fosse anche la mensa condotta da lui e ne ho avuto la conferma. I volontari e le volontarie che frequentano il Cenacolo mi infondono la medesima sensazione di condivisione di un progetto comune e un grande senso di accoglienza. Don Adriano ci insegna ad amare il Signore e a essere aperti all'amore di Dio per essere colmati della Sua presenza. Inoltre ci ha insegnato a perdonare al fine di poter sperimentare la gioia di amare il prossimo, come Gesù ci ama. È bello incontrare don Adriano, persona molto semplice e umile, gentile e amichevole, che mette tutti a proprio agio e non desidera altro che ogni volontario doni ai poveri e ai sofferenti il meglio di se stesso. Non solo, ma don Adriano vuole che tra noi volontari ci sia un clima sereno di collaborazione e di amicizia. "Siamo qui - ci dice sovente - per servire Gesù nei poveri, nei bisognosi e nei disperati; pertanto esige da noi volontari un'adeguata cura nella preparazione dei pasti, permeata da una grande volontà che sia sempre molto attenta nel donare ciò che di più buono e di più appetibile la Divina Provvidenza ci dona. Per me questa esperienza è stata molto arricchente e piacevole; ho ricevuto molta gioia e continuo a riceverne nello svolgere questo servizio con tanto impegno e dedizione.



# Appuntamenti

Gennaio 2023			Febbraio 2023		
1 D	M. madre Di Dio		1 M	s. Raimondo	
2 L	s. Basilio Magno		2 G	present. di Gesu'	
3 M	s.s. nome di Gesu'	20,30 Celebrazione	3 V	s. Biagio	20,30 Celebrazione
4 M	s. Ermete e Caio		4 S	s. Gilberto	11,00 Celebrazione
5 G	s. Edoardo		5 D	s. Agata	
6 V	Epifania di N.S.		6 L	s. Paolo Miki e C.	
7 S	s. Raimondo	11,00 Celebrazione	7 M	s. Riccardo	20,30 Celebrazione
8 D	Battesimo di Gesu'	15.30 Celebrazione	8 M	s. Girolamo E.	
9 L	s. Marcellino		9 G	s. Apollonia	
10M	s. Gregorio	20,30 Celebrazione	10V	s. Scolastica	
11M	s. Iginò papa		11S	B.V. di Lourdes	11,00 Celebrazione
12G	s. Arcadio		12D	s. Damiano	15.30 Celebrazione
13V	s. Ilario	20,30 Celebrazione	13L	s. Benigno	
14S	s. Felice	11,00 Celebrazione	14M	s. Valentino	20,30 Celebrazione
15D	s. Mauro Abate		15M	s. Claudio	
16L	s. Tiziano		16G	s. Giuliana	
17M	s. Antonio Abate	20,30 Celebrazione	17V	s. Flaviano	
18M	s. Prisca		18S	s. Geltrude	11,00 Celebrazione
19G	s. Mario		19D	s. Mansueto	
20V	s. Sebastiano		20L	s. Leone	
21S	s. Anese	11,00 Celebrazione	21M	s. Pier Damiani	20,30 Celebrazione
22D	s. Vincenzo mart.	15.30 Celebrazione	22M	Le Ceneri	
23L	s. Emerenziana	15.15 Radio Maria	23G	s. Policarpo	
24M	s. Francesco Sales	20,30 Celebrazione	24V	s. Modesto	
25M	convers. Di Paolo		25S	s. Cesario	11,00 Celebrazione
26G	s.s. Tito e Timoteo		26D	I di QUARESIMA	15.30 Celebrazione
27V	s. Angela		27L	s. Gabriele	15.15 Radio Maria
28S	s. Tommaso d'Aq.	11,00 Celebrazione	28M	s. Romano abate	20,30 Celebrazione
29D	s. Costanzo				
30L	s. Martina				
31M	s. Giovanni Bosco	20,30 Celebrazione			

Monastero di Casanova  
Fraz Casanova Carmagnola

Trasmissione  
Radio

Chiesa di Santa Barbara  
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michèlina al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

# Contatti

**Sede:** Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino  
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

**Casa di Spiritualità Casanova** Piazza Antica Abbazia 19  
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

**Mensa per i bisognosi** Via Belfiore 12 10125 Torino

**Don Adriano riceve:**

**Corso Regina Margherita 190 Torino**

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

**Casa di Spiritualità Casanova** sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

**Come puoi sostenerci:**

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico  
della Trasfigurazione c/c n.**38392106**

con bonifico bancario

**IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106**

oppure

**IBAN IT11 B085 3001 0000 0000 0006 498**

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode  
se lo desideri potrai trasmettere i tuoi dati e copia del  
versamento ad amministrazione@cenacoloecucaristico.it



- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

- Destinando il tuo **5x1000** firmando nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI  
ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS..." indicando il  
Codice fiscale **97577880012**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.d.V.  
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003  
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura  
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso  
Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale